



Con il contributo di



Arcidiocesi di Milano

## Come te stesso

*semi di chiesa dalle genti*

La progressiva residenzialità di popolazioni migranti sposta anche la presenza della componente cattolica dalle chiese dedicate (cappellanie) alle parrocchie, dove le famiglie trovano casa e i ragazzi/e scuola. Si attivano così nuovi percorsi di collaborazione, anche con sensibilità religiose diverse, su cui è utile interrogarsi. Intanto nel Seminario diocesano si affacciano varie etnie e nelle scuole i giovani di diverse provenienze fraternizzano alla ricerca del senso della loro vita spirituale.

**Come te stesso** nasce dalla sollecitazione posta dal Sinodo ambrosiano “*Chiesa dalle genti*”, va alla ricerca e sollecita esperienze concrete della quotidianità, lontane da stereotipi e da sensazionalismi che provocano spesso incomprensioni, tensioni, conflitti. Proprio la relazione, la vicinanza, la collaborazione, l’inserimento nella vita delle comunità costituiscono semi di speranza perchè stanno creando esperienze costruttive dal punto di vista ecclesiale, e di conseguenza civile, con un investimento sulle nuove generazioni.

L’Arcivescovo di Milano Mario Delpini sottolinea «*Le nostre terre hanno visto giorni in cui si andava altrove per guadagnarsi il pane e hanno visto giorni in cui gente da ogni parte del mondo è venuta qui a guadagnarsi il pane: i nostri padri ci hanno insegnato a non negare il pane all’affamato e, nello stesso tempo, a non fare sconti agli sfaticati.... Perciò le nostre liturgie, i nostri canti, la nostra poesia, le immagini della nostra devozione, ogni celebrazione accoglie il dono della comunione che ci unisce e invita ad espri-*



*merlo con gratitudine e gioia edificando una comunità che rivela nell’unità la ricchezza della pluriformità»* (in “Chiesa dalle genti: prospettive e responsabilità”). La città di Ambrogio ha sempre ospitato e ospita una popolazione quanto mai eterogenea e questa condizione sollecita da secoli la tradizione cattolica della sua diocesi a rinnovarsi. La storia ha insegnato che l’azione pastorale si fonda su due vie: quella della giustizia e quella dell’amore, che si completano a vicenda.

Nel docu-film si esamina e documenta questa dialettica attraverso cinque situazioni emblematiche:





- \* la **relazione**, che permette di liberare la persona dall'isolamento;
- \* l'**accoglienza**, che consente di superare l'indifferenza iniziale;
- \* la **vocazione**, che apre alla sincera donazione di sé;
- \* la **collaborazione**, che supporta la coesistenza;
- \* la **ricerca** continua, che dà senso alla vita e svela come l'altro sia parte di noi.

Il Regista ha sviluppato la sua ricerca rispettivamente nelle Parrocchie del S. Curato d'Ars di Milano, S. Bernardo alla Comasina di Milano, nel Seminario Arcivescovile di Venegono, nella Parrocchia di S. Arialdo di Baranzate oltre che nell'Istituto Superiore Calvino di Rozzano. Ma

sono numerose le situazioni che hanno già accettato la sfida della pluralità culturale.

La scelta è stata quella di attivare, nei singoli ambiti, un libero confronto fra un nativo/a e un/a migrante sulla tematica della «Chiesa dalle genti» a partire dal loro vissuto: al linguaggio verbale si accosta quello dei segni, dei simboli, delle espressioni di sorriso e di qualche rimpianto. L'alternarsi di voci e volti permette di richiamare esperienze (non sempre positive) ed emozioni, ma soprattutto permette di proiettarsi verso il futuro (talvolta ancora incerto) con una particolare attenzione a quello dei figli.



**Il docu-film pone quindi alcuni interrogativi su cui riflettere:** *è possibile amare l'altro come noi stessi? Cosa dice il meticciano in atto nelle terre ambrosiane alle comunità cristiane? Questa situazione è assunta come occasione per crescere? Quale il ruolo di donne e uomini nella Chiesa? Oltre agli inevitabili timori, l'incontro fra diversità sta generando segni di crescita e di maturazione? Con cristiani di altre culture e di altre Chiese? E con persone di altre religioni? Come le comunità parrocchiali possono essere una palestra che produce frutti e conoscenza anche nella società civile e nelle istituzioni?*

«Chiesa dalle genti» non è stato il Sinodo per i migranti ma per tutta la comunità ecclesiale ambrosiana, aperto primariamente a quanti intendono porsi il senso della vita comprendendovi una dimensione spirituale e religiosa, ma nello stesso

tempo è il risultato attento a quanto positivamente si muove nella società, per portarvi un messaggio. **Come te stesso** vuole portare il proprio contributo a questo percorso.

### **Simone Pizzi**

*Intraprende gli studi sul cinema presso l'Università Cattolica dove si laurea in Linguaggi dei Media e completa il Master in Cinema Digitale e Produzione Televisiva. Nel 2013 si diploma in Regia Cinematografica presso la Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti".*

*Il suo primo cortometraggio dal titolo "Sweet memory will die" partecipa a festival internazionali: Vasteras Film Festival in Svezia, Mumbai Short Film Festival in India e Kryvyi Rih Festival in Ucraina dove viene premiato come miglior corto sperimentale.*

*Nel 2016 fonda la casa di produzione cinematografica Habanero Film con la quale ha realizzato i suoi ultimi lavori, fra cui "Figli di Abramo".*



PATROCINIO  
Comune di  
Milano

